



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione nella vita sociale dei bambini e dei giovani in situazione di vulnerabilità in ZAMBIA – 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CELIM MI	Zambia	Lusaka	139532	2
CELIM MI	Zambia	Chipata	182701	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CELIM MI - Via Donatello 5/B 20131 Milano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità', le persone con disabilità costituiscono tra il 10% e il 20% della popolazione nella maggior parte dei paesi africani.

Secondo lo *Zambia National Disability Survey 2015*, la prevalenza della disabilità tra adulti (+18 anni) è del 10,9% mentre tra bambini e giovani (2-17 anni) è stata stimata al 4,4%. Il 40% delle loro disabilità sono congenite e il 31% è il risultato di malattie gravi o non curate a causa della povertà. Secondo la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità dopo la sua visita in Zambia nel 2016, le principali sfide che dovrebbero essere affrontate in via prioritaria sono l'attuazione e l'applicazione della politica nazionale sulla disabilità a livello provinciale e distrettuale per proteggere i diritti delle persone con disabilità. In Zambia i giovani con disabilità non godono ancora degli stessi diritti del resto della popolazione a causa di fattori economici, culturali e sociali; sono spesso nascosti dalla società e dalle famiglie e viene negata loro la possibilità di impegnarsi in attività socio-economiche.

Secondo la Policy Nazionale sulla Disabilità, il tasso di alfabetizzazione e l'accesso all'istruzione primaria sono più bassi per i giovani con disabilità (67%-86,8%) rispetto a quelli senza (81,7%-95%) e vi è un divario del 14,8% nell'accesso a spazi ricreativi e sportivi a favore delle persone senza disabilità.

Il presente progetto agirà nei territori di Lusaka e Chipata, che si descrivono qui di seguito evidenziando i bisogni rilevati sui quali si intende intervenire.

LUSAKA

Contesto

Nell'area occidentale della città di Lusaka si trova il **compound di Kanyama**, periferia sviluppatasi in modo informale su terreni occupati illegalmente dai residenti. Kanyama è il compound più grande della provincia di Lusaka. Dati ufficiali indicano che attualmente a Kanyama risiede il 13,9% della popolazione di Lusaka, circa 350.000 persone, mentre fonti officiose rilevano la presenza di 700.000 persone. Kanyama è stata esclusa per anni dal bilancio governativo, causando una mancanza di infrastrutture e servizi fondamentali: si contano solo 8 scuole pubbliche primarie o secondarie governative e 1 ospedale nella zona. Inoltre il livello di disoccupazione è ancora alto e si registrano sempre più casi di abuso di sostanze e di violenza di genere che rendono l'area non sicura soprattutto per i minori.

Rispetto alla difficile situazione nella quale vive la popolazione di Kanyama, L'Africa Chiama e CELIM MI scelgono di operare a favore di una delle categorie più emarginate, ovvero i bambini con disabilità e le loro famiglie. A Kanyama, si stimano essere circa 1.250 persone con disabilità, un numero molto elevato a causa della mancanza di vaccinazioni infantili, che mettono il bambino a rischio di malattie quali febbre gialla e meningite, oltre a malattie che possono comparire al momento della nascita come l'ittero, della carenza di igiene, delle conseguenze della malaria non curata in età prenatale e dalla scarsità di servizi volti all'accompagnamento delle donne durante il parto che spesso le porta a dar alla luce i propri bambini in casa in condizioni sanitarie inadeguate e senza la supervisione di personale medico preparato.

A Kanyama l'esclusione dei minori con disabilità è ancor più critica. Le condizioni di povertà assoluta delle famiglie di provenienza ed i costi aggiuntivi legati alla cura dei minori con disabilità (spostamenti, cure mediche, attrezzature di supporto, ecc.) aggravano maggiormente la loro condizione alimentando il circolo vizioso tra disabilità e povertà.

Bisogni/Aspetti da innovare

1. Mancanza di servizi scolastici di qualità rivolti a bambini con disabilità

L'accesso all'istruzione, sia essa primaria o secondaria, è notevolmente ostacolata dall'altissima presenza di barriere architettoniche, da materiali didattici inadeguati, dalla bassa preparazione del personale scolastico sul tema dell'inclusione scolastica, dalla difficoltà a comunicare con le famiglie di questi studenti e dal forte stigma e dalle false leggende ancora legate a questo tema presso le comunità locali. Infatti, il 56% dei bambini con disabilità di Kanyama sono relegati a casa, segregati dal resto della società e pochi insegnati (solo 30) e genitori (solo 10) sono formati e sensibilizzati sulla disabilità e l'approccio inclusivo.

Secondo un'inchiesta di Africa Call (2014-2015) su un campione rappresentativo di abitanti di Kanyama, è emerso che l'85% degli intervistati ha un atteggiamento negativo nei confronti della disabilità. Alla domanda "Come reagisci abitualmente nei confronti di un disabile?", il 24% ha risposto che reagisce ridendo, o canzonando il disabile, il 15% prova paura/odio o li considera essere inferiori, il 13% prova compassione, il 9% si allontana, il 9% ha una reazione "normale" e infine il 6% aiuta dando dei soldi.

2. Insufficiente presenza di attività ricreative e servizi riabilitativi rivolti a bambini e ragazzi con disabilità

Nell'area si registra inoltre una insufficienza di strutture o occasioni di aggregazione extrascolastiche volte a impegnare i ragazzi nelle ore in cui non sono a lezione e nel weekend ed evitare che trascorrono tempo in strada, con i rischi ad essa legati: alcool e droghe, micro-criminalità. Gli unici centri "aggregativi" presenti sono la Parrocchia di Saint Maurice, il Saint Daniel Comboni Social Development Centre e il Centro Njovu, ma la proposta risulta ampiamente insufficiente per fronteggiare i rischi della strada. A questo si aggiunge la difficoltà ancora maggiore di includere anche i ragazzi con disabilità,

anche a causa di attrezzature sportive inadeguate. Risulta infatti che solo il 20% degli alunni accede alle attività extrascolastiche in generale. Inoltre solo il 23% degli alunni con disabilità accede ad alcune attività extrascolastiche come judo e club di discussione e confronto tra adolescenti; nessuno è invece incluso in altre attività come teatro e basket.

Infine, secondo una ricerca condotta dal partner locale PPACSN nel 2012 il 63% dei bambini con disabilità a Kanyama non riceve trattamenti riabilitativi (solo 169 ragazzi li ricevono); secondo un'indagine di Africa Call del 2014 solo il 25% dei genitori di figli con disabilità ha delle conoscenze relative alla disabilità, alle sue cause e alle cure riabilitative di cui necessitano i figli.

CHIPATA

Contesto

Il **distretto di Chipata** ha una popolazione di 436.894 persone, e dalle statistiche si ricava che 8.887 persone vivono con disabilità, la maggioranza di queste vive nell'area rurale 7.248 (2,2%). I distretti di Chipata e Nyimba hanno la più alta percentuale di persone disabili sulla popolazione totale. In termini di accesso all'educazione il tasso di alfabetizzazione per la popolazione con disabilità a livello nazionale è del 58,6%, ma la provincia orientale ha la più alta percentuale (45,2%) delle persone con disabilità che non sono in grado di leggere e scrivere. Se a livello nazionale un bambino su tre va a scuola, nelle aree rurali solo il 15,3% dei disabili frequenta le scuole. Il Ministero della Pubblica Istruzione nel distretto di Chipata dichiara che su 322 scuole solo 4 scuole hanno una sezione per bambini con disabilità e nella provincia sono solo due le scuole specializzate per bambini sordomuti e ciechi, la *Magwero School for Blind* e la *Magwero School for Deaf*. Uno studio pubblicato nel 2020 dal Ministero della Pianificazione Nazionale mette in evidenza come nella provincia orientale i bambini siano tra i più esclusi dai servizi sanitari (86%) secondi solo alla provincia occidentale. Lo stesso studio rivela che la provincia orientale e dunque Chipata è tra le più svantaggiate nel settore dell'istruzione con tassi di abbandono scolastico che si attestano intorno al 34,3%.

Bisogni/Aspetti da innovare

1. Scarso accesso a servizi educativi e sociali per i bambini con disabilità

La maggior parte dei bambini con difficoltà fisiche non accede a nessun tipo di servizio a causa soprattutto della mancanza di sedie rotelle che limita la libertà di movimento; solo 50 bambini hanno infatti un dispositivo mobile su ruote. Questo comporta che la maggior parte dei bambini disabili trascorrono quasi la totalità del proprio tempo chiusi in casa, con nessuna possibilità di partecipare alla vita sociale ed educativa. Solo infatti solo 40 i bambini con disabilità iscritti a scuola.

Inoltre, la maggior parte delle strutture scolastiche non ha né insegnanti qualificati né materiale didattico adeguato per includere i bambini con disabilità sia fisiche sia mentali. La maggior parte delle scuole non sono organizzate soprattutto dal punto di vista strutturale a causa anche della mancata sensibilizzazione verso i temi dell'inclusione dei bambini con disabilità. Il limitato accesso ad un'istruzione di qualità mina ulteriormente lo sviluppo delle capacità intellettive dei bambini con disabilità, esponendoli a una sempre più crescente esclusione sociale e soprattutto lavorativa e aumentando la dipendenza dalle proprie famiglie. Infatti, le condizioni economiche delle mamme con vari figli a carico con l'aggiunta di bambini disabili sono spesso tra le più proibitive. Le ristrettezze economiche fanno sì che il bambino disabile sia il più trascurato e viva in condizioni di isolamento e solitudine. Infine, molte madri, prive di un sistema di supporto psicologico, cadono nello sconforto. S noti infatti che esiste 1 solo gruppo di supporto per genitori con figli con disabilità.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CELIM MI nato nel 1954, è una ONG riconosciuta da AICS e UE. La mission è di favorire il progresso duraturo di singole comunità condividendo processi di autodeterminazione e formazione con interventi di durata finita (IMPACT TO CHANGE). CELIM MI ha iniziato le attività in Zambia nel 1981 e dal 2005, anno di avvio delle attività di servizio civile, ha impiegato 84 volontari in supporto al personale espatriato e alle controparti locali. Dal 2016 CELIM si è occupato di progetti di promozione dei diritti umani di categorie vulnerabili e discriminate, tra cui i detenuti, le persone con disabilità e i ragazzi di strada in diverse province del paese. Dal 2018 al 2020 CELIM ha lavorato per favorire l'inclusione socio-economica e la tutela dei diritti di 286 persone con disabilità fisiche e intellettive nel distretto di Ndola e Luanshya e nel 2022 ha iniziato a implementare, insieme a Africa Call Organization e Association Pope John 23 un progetto di inclusione socio-economica di 479 bambini e giovani con disabilità nel distretto di Lusaka e Ndola. Tale progetto promuove l'accesso a un'educazione inclusiva e speciale, ad attività ricreative inclusive, ad opportunità lavorative e imprenditoriali e migliore diagnosi e trattamento di autismo ed epilessia. Infine, grazie alla collaborazione con Pamodzi Ndi, Ana dal 2019 è stato possibile estendere alcune di queste attività anche nel distretto di Chipata.

PARTNER ESTERO: Pamodzi Ndi Ana (PNA)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale: promuovere l'inclusione scolastica e sociale delle persone con disabilità in Zambia.

Obiettivo Specifico

Nella sede di Lusaka (139532) CELIM MI

- Promuovere l'accesso dei bambini e giovani con disabilità a servizi scolastici di qualità con l'affiancamento consapevole da parte delle famiglie e degli insegnanti
- Migliorare le condizioni sociali dei ragazzi con disabilità.

Nella sede di Chipata (182701) CELIM MI

- Promuovere l'accesso dei bambini e giovani con disabilità a servizi scolastici di qualità con l'affiancamento consapevole da parte delle famiglie e degli insegnanti

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Lusaka- 139532

Volontari 1 e 2

- Affiancamento nell'organizzazione della formazione per gli insegnanti, il personale ausiliario e i genitori
- Collaborare con i membri dei Comitati per l'Educazione Inclusiva nel monitorare l'inclusione scolastica e la messa in pratica di quanto appreso nelle formazioni
- Affiancamento del personale di CELIM e ACO nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione di famiglie e comunità locali, tra cui competizioni scolastiche, spettacoli teatrali, eventi comunitari e incontri con le famiglie
- Supporto nell'ideazione degli spot radiofonici
- Supporto nel produrre materiale informativo e di visibilità per le attività di sensibilizzazione di famiglie e comunità locali e di promuoverle
- Affiancamento del personale di CELIM e ACO nell'organizzazione di 5 classi di teatro inclusivo e di 5 squadre inclusive di basket
- Supportare nel monitoraggio delle azioni su formazione e sensibilizzazione, rendicontazione delle spese, stesura report, raccolta dati e materiale fotografico e ideazione di nuovi progetti sul tema
- Supporto logistico e amministrativo per la fornitura di materiali necessari a svolgere le attività ricreative

Chipata- 182701

Volontari 1, 2 e 3

- Affiancamento nella formazione sull'assemblaggio e la manutenzione delle sedie a rotelle
- Supporto nell'effettuare le visite di monitoraggio alle famiglie sull'utilizzo delle sedie a rotelle e altri ausili
- Supporto nell'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione nelle scuole, nelle famiglie e a livello comunitario.
- Produzione di materiale informativo utile per la sensibilizzazione
- Affiancamento nella raccolta di dati e materiali di comunicazione
- Affiancamento alle attività di creazione dei gruppi di supporto per le mamme dei bambini con disabilità
- Supporto nella scrittura report sulle condizioni delle famiglie
- Collaborazione e supporto nella realizzazione delle attività pomeridiane ludiche e aggregative

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'alloggio (appartamento secondo i criteri di sicurezza) viene affittato e pagato direttamente dalla sede CELIM Zambia.

Il vitto viene fornito dall'OLP tramite acquisto di derrate alimentari nei principali supermercati delle città in cui i volontari operano.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sede italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

LUSAKA (CELIM MI 139532) e CHIPATA (CELIM MI 182701)

- Rispetto del codice etico, del regolamento interno, del codice di condotta e del manuale sicurezza di CELIM MI in Zambia

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni,

- ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

LUSAKA (CELIM MI 139532) e CHIPATA (CELIM MI 182701)

- il disagio di subire possibili interruzioni dell'energia elettrica, della rete idrica o del collegamento internet
- il disagio di condividere l'alloggio con altri volontari

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Conoscenza della lingua inglese ad un livello base, essenziale per comunicare con il personale locale di CELIM e del partner locale nonché con insegnanti, genitori e altri interlocutori locali

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze

trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifici comuni a tutte le sedi di progetto

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto <ul style="list-style-type: none">• Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera• Presentazione del progetto• Informazioni di tipo logistico• Aspetti assicurativi• Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,• Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio <ul style="list-style-type: none">• Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dello Zambia e della sede di servizio,• Presentazione del partenariato locale• Conoscenza di usi e costumi locali;
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari <ul style="list-style-type: none">• Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto• presentazione delle dinamiche del settore di intervento,• presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Modulo 4 - Sicurezza <ul style="list-style-type: none">• Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)• Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifici della sede di Lusaka (CELIM MI- 139532)

Tematiche di formazione
Modulo 5 – Istruzione e disabilità <ul style="list-style-type: none">• Formazione specifica sui diritti dei bambini con disabilità• Formazione sul sistema educativo e scolastico zambiano e sull'inclusione dei ragazzi con disabilità a scuola• Visita e approfondimento sull'Education Department di Africa Call, visita ad altre 2 scuole target• Incontro con testimoni diretti della vita a Kanyama (famiglie dei bambini con disabilità)
Modulo 6 – Attività ricreative inclusive <ul style="list-style-type: none">• Approfondimento su come includere i bambini con disabilità in attività ricreative• Visite alle classi di judo presso lo Shalom Centre in cui si includono bambini con disabilità
Modulo 7 – Monitoraggio e ruolo della comunicazione all'interno e all'esterno dell'ente <ul style="list-style-type: none">• Come occuparsi della reportistica e del monitoraggio del progetto• Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione dell'ente, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza N/S del mondo• Come produrre materiale di comunicazione e visibilità del progetto (incluso il linguaggio da usare sulla disabilità)

Moduli di formazione specifici della sede di Chipata (CELIM MI- 182701)

Tematiche di formazione

Modulo 5 –Elementi base per il miglioramento della mobilità delle persone con disabilità a Chipata

- Conoscenza dei supporti per la mobilità delle persone con disabilità disponibili in Zambia e del loro assemblaggio
- Come monitorare la funzionalità di ausili alla mobilità e sensibilizzazione mirata nelle famiglie d'origine delle persone con disabilità

Modulo 6 – Istruzione e disabilità

- Formazione sul sistema educativo e scolastico zambiano e sull'inclusione dei ragazzi con disabilità a scuola
- Incontro con famiglie e insegnanti di persone con disabilità iscritte a scuola

Modulo 7 – Elementi base per attività di supporto psicologico per le famiglie ed attività ricreative per bambini con disabilità

- Come creare e supportare gruppi di supporto di madri in difficoltà
- Come organizzare attività ludico e aggregative per bambini con disabilità così da promuovere la loro inclusione sociale e alleviare il carico sulle famiglie (incluso di assistere a un'attività ricreativa inclusiva)

Modulo 8 – Monitoraggio e ruolo della comunicazione all'interno e all'esterno dell'ente

- Come occuparsi della reportistica e del monitoraggio del progetto
- Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione dell'ente, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza N/S del mondo
- Come produrre materiale di comunicazione e visibilità del progetto (incluso il linguaggio da usare sulla disabilità)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- contribuendo a ridurre le cause di malnutrizione;

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- favorendo l'accesso a servizi riabilitativi dei minori con disabilità;
- contribuendo al miglioramento del benessere della popolazione;
- sostenendo, sensibilizzando e formando mamme sieropositive per prevenire la trasmissione dell'HIV;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- favorendo inclusione scolastica di bambini e giovani con disabilità,
- realizzando percorsi di formazione professionali rivolte alle giovani donne;
- promuovendo l'accesso all'istruzione per i minori più vulnerabili in condizione di profonda esclusione sociale;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- promuovendo la piena inclusione sociale dei più vulnerabili (minori, giovani, donne, detenuti);
- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità;
- sostenendo la dimensione economica della comunità di appartenenza e contrastando il disagio e l'emarginazione sociale;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- contribuendo a ridurre i tassi di violenza e di recidiva;

il programma ha come obiettivo generale il contribuire a contrastare fenomeni di esclusione delle persone fragili (minori, donne, giovani, detenuti, persone con disabilità, sfollati, malati HIV) dalla vita sociale e culturale dei propri paesi.